

SVILUPPO ECONOMICO E GLOBALIZZAZIONE: L'INTRAPRESA COSTRUTTIVA

Claudio Di Luzio

VicePresidente Compagnia delle Opere Roma e Lazio

Titolo: **Sviluppo economico e globalizzazione, l'intrapresa costruttiva**
di Claudio Di Luzio

Premessa

Raccontare e spiegare ad una platea di giovani e non solo giovani, come siete voi qui stasera, partecipanti alla Scuola ed uditori, di come lo sviluppo economico e la globalizzazione sia una opportunità positiva per il nostro futuro, non è impresa facile.

Sia a causa dei tempi di crisi economica mondiale in cui siamo immersi, che genera anzitutto sfiducia prevalente, e sia perché io non sono un'economista.

Eppure sono sicuro che la positività che io vedo in tante esperienze in atto, nonostante i tempi difficili, e che vi voglio raccontare, è una **realità possibile da seguire**.

Lo è stato e lo è per me e sono sicuro che lo può essere per voi.

Ma ad una condizione, che ciascuno si assuma il rischio di coinvolgersi e non stare alla finestra, come avete fatto cominciato a fare voi, che avete deciso di aderire a questa scuola per capirne di più. Come ha fatto il movimento PER che ha iniziato questa avventura di formazione politica, sociale ed economica.

1. La passione per la costruzione

Sono tanti anni che sto lavorando con i giovani, nel tentativo di sollecitare loro la passione di impresa, sia con i miei figli, ho tre figli maschi laureati, che con i collaboratori giovani sul mio lavoro, sia ancora con i giovani che desiderano avviare nuove imprese.

Anche pochi giorni fa, alla facoltà di Economia di Roma Tre, nell'ambito della settimana dell'economia promossa dal Vicariato di Roma, assieme ad altre aziende e ad altri più autorevoli relatori di me, ho incontrato giovani studenti, lavoratori, laureandi o laureati che non si danno per vinti e vogliono avere consigli per trovare lavoro e quindi per intraprendere.

E sono stato contento quando, alla fine del seminario, di fronte ai responsabili di multinazionali che dicevano di volere assumere molti giovani e li invitavano a presentare i loro curriculum, altri giovani hanno chiesto di mettersi assieme per fare una loro impresa!

I giovani come voi hanno desiderio che gli adulti e gli educatori li introducano nel mondo e che guardino il mondo come un fatto positivo, altrimenti non possiamo trasmettervi speranza e passione per la costruzione.

2. Rilanciare il desiderio di impresa.

Non dobbiamo pensare che l'impresa sia qualcuno che non vuole pagare le tasse, qualcosa da cui trarre il massimo profitto, ma che sia un bene per la società.

Non si educa affermando stai attento qui, stai attento a non fare questo, non ti fidare di nessuno, ma si educa guardando qualcosa di bello!

In questo senso l'impresa è qualcosa di affascinante, difficile ma è una sfida.

Volevo allora sottolineare alcune opportunità positive che oggi si possono sviluppare, a partire dalla mia esperienza, ma anche se si guardano bene gli scenari attuali e se non si sta immobili ad aspettare che nel mondo, ma soprattutto in Italia, ci siano tempi migliori.

Diapositiva di "**Einstein sulla crisi**"

diapositiva "**Se si mette il cuore oltre l'ostacolo e si dice io!**"

Parlerò brevemente della mia esperienza sul lavoro come imprenditore ed attraverso il percorso in CdO.

Sono un professionista da oltre 36 anni nel mondo dell'edilizia ed ho una società di Ingegneria e di Architettura da 10 anni.

Progettazione, Consulenze nel Real Estate, Innovazione e ricerca scientifica, vedi progetti europei Dearsun e Coolsun nella sperimentazione di nuovi pannelli solari

Anche io, come tanti in Italia, provengo da una tradizione familiare e vi posso dire che è molto importante non disperdere il patrimonio della tradizione familiare, occorre sempre guardare il proprio passato per costruire il futuro (ricambio generazionale).

Mio padre era ingegnere, dipendente di una grande impresa di appalti e poi costruttore, quando la sua ditta non aveva più lavoro in Italia.

Così lui per non lasciare la sua famiglia e andare all'estero, cominciò a fare il costruttore in proprio.

Io ho sempre fatto la professione anche per le sue imprese, è stato un mio cliente ed anche molto esigente.

Come sapete l'edilizia è uno dei settori in Italia maggiormente in crisi, ma negli anni ha sempre avuto alti e bassi e siamo abituati e non ci diamo per vinti.

3. Questa mia positività non è astratta, ma si genera con una appartenenza ad un percorso.

Infatti gran parte della mia vita la sto spendendo assieme agli amici della Compagnia delle Opere Nazionale ed in particolare di Roma e Lazio, di cui sono stato uno dei fondatori, a sviluppare nuovi percorsi di aiuto alle imprese profit e non profit, imprese che noi chiamiamo opere.

Come c'entra questo con il nostro tema desiderio di impresa per le giovani generazioni?.

Quale è il ritorno di questo investimento?.

Certamente non affari, ma **giudizio e compagnia**, ovvero stare sul mercato in presa diretta con la crisi ma anche con le opportunità e stare in rete con il mondo, con altri amici che hanno esplorato già nuove strade.

Il fattore fondamentale per sviluppare una intrapresa costruttiva è non essere soli, è essere disponibili ad un lavoro di squadra, è essere disponibili a dipendere da qualcuno che ti aiuta e ti corregge, è **farsi compagnia**.

4. Mentre lavoriamo capiamo chi siamo! Se siamo imprenditori, ovvero capaci di intraprendere.

Si è imprenditori se si scoprono dentro di sé alcune caratteristiche:

Mercanti e artisti, creativi e negoziatori, prendersi dei rischi, attenti al profitto ma più attenti alla missione, il **gusto** di poter far lavorare delle persone e aiutare a mantenere delle famiglie, la creazione del bello, nel mio lavoro potrei dire di un bel progetto

E il progetto inizia da un foglio bianco, da zero e si comincia ad inventare e a creare.

In tal senso se devo dire una delle cose che più mi ha aiutato in questi anni sul mio lavoro è la lettera di GP II agli artisti del 1999.

L'artista ed il bene comune

Scriva un noto poeta polacco, Cyprian Norwid: « La bellezza è per entusiasmare al lavoro, il lavoro è per risorgere ».(3)

La società, in effetti, ha bisogno di artisti, come ha bisogno di scienziati, di tecnici, di lavoratori, di professionisti, di testimoni della fede, di maestri, di padri e di madri, che garantiscano la crescita della persona e lo sviluppo della comunità attraverso quell'altissima forma di arte che è « l'arte educativa ».

Da qui, dallo stupore, potrà scaturire quell'entusiasmo di cui parla NorwidDi questo entusiasmo hanno bisogno gli uomini di oggi e di domani per affrontare e superare le sfide cruciali che si annunciano all'orizzonte. Grazie ad esso l'umanità, dopo ogni smarrimento, potrà ancora rialzarsi e riprendere il suo cammino. In questo senso è stato detto con profonda intuizione che « la bellezza salverà il mondo ».

ripresa poi da Benedetto XVI 2009 nel decennale

Una funzione essenziale della vera bellezza, infatti, già evidenziata da Platone, consiste nel comunicare all'uomo una salutare "scossa", che lo fa uscire da se stesso, lo strappa alla rassegnazione, all'accomodamento del quotidiano, lo fa anche soffrire, come un dardo che lo ferisce, ma proprio in questo modo lo "risveglia" aprendogli nuovamente gli occhi del cuore e della mente, mettendogli le ali, sospingendolo verso l'alto.

5.A Scuola d'impresa

Si parla delle iniziative in cui ci siamo direttamente coinvolti, con la mia società, nelle iniziative promosse dalla CDO, come Matching 2011, Expandere 2012 , CdO Network per l'Estero, Scuola d'impresa, Scuola per Opere di Carità,etc.

Dalla crisi le opportunità, mettersi in gioco: Fiere B2B, innovazione e ricerca, rete tra imprenditori, internazionalizzazione, educazione e formazione

l'innovazione non è solo tecnologica, ma oggi più che mai in questa crisi economica a causa della grande complessità dei fattori c'è una interdipendenza uno dall'altro, pensate in un'impresa cosa si può fermare se vacillano economicamente i fornitori, etc.

La crisi sta svelando questa interdipendenza.

Ad esempio, se io ho tanti clienti, se sto lavorando tanto, ma i clienti non mi pagano, è ovvio che la mia attività rischia di fermarsi e sono dipendente dagli altri.

Allora dobbiamo lavorare sui criteri per farsi pagare dai clienti, etc.

questa interdipendenza deve creare una socialità nuova, un nuovo modo di mettersi insieme, di farsi compagnia.

Siamo in un periodo come il travaglio del parto, anche nel modo di fare impresa, rete.

6.Innovazione non solo come ricerca scientifica, tecnologica e sperimentazione, ma anche **uso nuovo dei metodi e degli strumenti** normalmente a disposizione nelle imprese: per primo il rapporto con i collaboratori, perché l'innovazione non è solo tecnologia, ma anche mantenimento della dimensione umana del fare impresa, poi occorre rivedere il rapporto con i clienti, che nel 2012 non è detto che siano gli stessi del 2011 a causa della crisi.

Ancora il rapporto con le Banche e infine il rapporto con il mondo di Internet.

Il rapporto con le banche non parlando di finanza, ma di come un imprenditore deve rapportarsi con la propria banca, far conoscere la propria attività.

Il rapporto con i collaboratori parlando di **paternità in famiglia e paternità per i giovani sul lavoro.**

Noi educatori, noi datori di lavoro, noi padri, abbiamo il compito di custodire il destino dei nostri figli e soprattutto di valorizzare i loro talenti, piccoli o grandi che siano.

Non possiamo permetterci di dire ai nostri figli, cosa fai a fare quel concorso tanto sono tutti raccomandati, cosa studi a fare tanto non avrai mai una carriera ed una ricchezza come i nostri governanti, e così via.

Non stimarli se vincono un concorso di miss Italia o di veline e o se diventano calciatori, ma stimarli se diventano uomini e donne con i loro percorsi ed i loro guadagni, piccoli o grandi che siano.

La Madonna si è fidata quando l'angelo ha annunciato che avrebbe portato un figlio in grembo che avrebbe cambiato il mondo.

Noi dobbiamo fidarci del destino dei figli che possono cambiare il mondo.

Ebbene noi possiamo cambiare il mondo secondo la nostra libertà, in bene e in male, ma per farlo dobbiamo fidarci di testimoni autorevoli e positivi.

Si dice mettiamo al mondo i figli, non li mettiamo "a casa".

Questo è lo stesso atteggiamento che dobbiamo avere noi con i giovani, ma fin da piccoli, stimarli per il loro avvenire.

In questo le opportunità di nuove imprese e nuovi mercati, possono appassionare i giovani.

Un'impresa che esiste nella società e che non chiude i battenti, un imprenditore che resiste, un lavoratore che esprime la sua dignità di persona se la sua azienda non chiude, è un patrimonio per il bene comune della società.

E' vivo il desiderio di impresa pur in tempi difficili e si riesce ad aiutare anche i giovani, vedi esperienza dei fondi del Comune di Roma dal titolo "Roma Capitale dei giovani: nuove idee di impresa per il bene comune", che stanno facendo decollare 25 nuovi progetti.

7. Il mercato di Internet e i social network

Per Innovare occorre Internazionalizzare ed allora le piccole e medie imprese italiane che hanno caratteristiche familiari devono essere attente ai valori, ma devono rischiare nel mondo, sia quello virtuale di internet che quello reale.

Date queste premesse mi concentro su un aspetto che è "il mondo delle imprese ed i social network".

E' un oceano!

Il mondo dei giovani è un mondo che utilizza alla grande internet ed il mondo delle imprese è ormai globalizzato dalla velocità e grandezza del mercato mondiale.

Ma internet è un mondo molto controverso dove si possono leggere le cose sia nere che bianche, dove c'è tutto e il contrario di tutto, allora offrirò alcuni spunti di analisi, di giudizio ed operativi.

E farò l'esempio concreto di un caso che funziona.

Vediamo 1 minuto 1 video poi le dia e le commentiamo.

Parliamo in particolare di Impresa e Social network, esponendo alcuni dati:

Circa 2 miliardi e 300 milioni gli utenti di internet

Circa 614 milioni i siti esistenti

Circa 200 Milioni i siti attivi

Circa 21 milioni gli iscritti a facebook in Italia, ovvero 1 su 3 abitanti e la maggior parte è in età inferiore a 35 anni, ovvero non se ne occupa chi fa impresa!

Ci sono oggi 31 miliardi di ricerche su google ogni mese, nel 2006 erano 2,7 miliardi

Il 1° sms fu spedito nel dicembre 1992, oggi il n° di sms spediti e ricevuti ogni giorno è maggiore degli abitanti del pianeta

Nell'ultimo anno sempre più italiani si sono connessi a internet, nonostante l'Italia non si sia ancora dotata di un'agenda digitale capace di darle slancio in materia economica attraverso lo sviluppo tecnologico. Rispetto al 2010, secondo gli ultimi dati Audiweb (dicembre 2011), ben il 6,9% in più di cittadini tra gli 11 e i 74 anni ha accesso al web; ciò

significa che 35,8 milioni di italiani hanno dichiarato di avere accesso alla rete, indipendentemente dal luogo e dal mezzo utilizzato.

Ma in questo mondo di facebook, di LinkedIn, di trotter, etc, esiste in Italia una novità!

Officine Italiane Innovazione

Dati di Officine Italiane Innovazione rispetto ad altri social network

Sono dopo un anno 6.850 innovatrici e innovatori che da 137 paesi del mondo si sono imbarcati sulla piattaforma di lavoro d'impresa, in quest'anno di navigazione nell'oceano web.

Un milione e mezzo di pagine visualizzate da 64.000 visitatori unici, con una visita media di oltre 8 minuti, sono numeri che svelano volti, lavoro, opportunità comparse dal nulla, un potenziale prima inespresso.

La redazione di officine ha un criterio chiaro, costruzione reale del lavoro, Ha un criterio ideale: in officine si è tutti sullo stesso livello

tanti entrano in Officine dal mondo, anche estremo oriente e arabi

I social network sono generalmente delle piazze vuote, mentre in officine è curato il particolare, e' un luogo di fiducia costruttivo e positivo, e' un luogo di lavoro operativo.

Un anno dopo Officine è certa della strada intrapresa. Tutti insieme abbiamo creato un "luogo" accogliente e di fiducia, una "piazza del mercato italiana" come quelle delle nostre cittadine, **invase da tanti stranieri (il 15 % di noi iscritti).**

Ma innovativi non può essere disgiunto dal percorso umano che esplora nuove vie, sicché Officine è costituita da una redazione incontrabile fisicamente, non è infatti una piazza vuota dove si può inserire di tutto.

8.Quanti sono gli utenti di Internet nel mondo e a quale mercato ci si rivolge quando si è in vetrina su Internet.

Il mondo dei social network è più utilizzato dai giovani, ma i social network per le imprese sono diversi, devono essere utilizzati da tutti ed occorre imparare

La globalizzazione non rende neutrali e superficiali,ma arricchisce, se si coglie come opportunità siamo in linea con il mondo ma non è detto che come ci parliamo su face book, così possiamo fare business o trovare lavoro.

Il caso Italia è unico rispetto all'Europa, sia per l'utilizzo di internet che per la presenza di piccole e medie imprese a caratteristiche familiari.

Ovviamente, oltre alle percentuali relative a coloro che possono accedere alla rete è importante conoscere quante persone realmente navigano (anche se per pochissimo tempo) e quali dispositivi usano.

Ad oggi è ancora il pc a fare la parte del leone prevalentemente da casa o dal posto di lavoro, molto meno a scuola, nelle università, nelle biblioteche e negli internet point, nonostante l'uso di internet da questi luoghi abbia visto un notevole incremento nell'ultimo anno. Il fenomeno del 2010, tuttavia, sono stati gli smartphone e i cellulari di ultimissima generazione che hanno segnato un trend in forte rialzo: la percentuale di italiani che nel 2011 usa questi dispositivi per connettersi è aumentata in dodici mesi del 55,4% e c'è da scommettere che anche i tablet sapranno ritagliarsi in un futuro molto prossimo il loro spazio come strumenti di connessione al web.

Le PMI italiane sono più vive di quanto si immagina!

LE PICCOLE E MEDIE IMPRESE CONTRIBUISCONO PER IL 50% ALL'EXPORT Il contributo alle esportazioni proveniente dalle imprese piccole e medie è pari al 50% del totale, un valore che nei settori tradizionali del Made in Italy è prossimo al 70%. nel 2008 circa 45.000 imprese con una media di 4,5 addetti hanno realizzato più del 20% del proprio fatturato all'estero.

CONCLUSIONI

Spesso noi cattolici di fronte alle difficoltà della vita ci rivolgiamo alla dottrina sociale della chiesa e respiriamo a pieni polmoni le parole del Papa, ma poi proseguiamo la vita di tutti i giorni come se niente fosse accaduto e ripiombiamo così nel nichilismo della società, dove non ci si fida al fondo che Gesù Cristo ha veramente cambiato il mondo.

Io sto lavorando da anni con amici che rischiano il cambiamento, pur sbagliando, correggendo, ricominciando, per proporre forme di aiuto e servizio per lavorare meglio, per creare una nuova socialità.

Ma la vostra libertà è disposta a questo cambiamento?

Vi lascio citando una poesia di GP II a me molto cara, Fanciulli, e la cito pensando a voi e al vostro destino.

Fanciulli di Karol Wojtyła

Crescono improvvisamente dall'amore

E poi di colpo

Adulti

Tenendosi per mano

Vagano nella grande folla

Cuori catturati come uccelli

Profili sbiaditi nel crepuscolo

So che nei loro cuori

Pulsa l'intera umanità

.....

Quello che in voi ebbe inizio

Saprete non guastarlo?

Separerete sempre

Il bene dal male?

Approfondimenti

“Fare Impresa” Quaderno della Compagnia delle Opere, Giugno 2010

“Giovani ed imprese crescere insieme”, Quaderno della Compagnia delle Opere Marzo 2012;

sito [www. officineinnovazione.it](http://www.officineinnovazione.it)